

LE LEZIONI SI TERRANNO IN INGLESE

Nasce l'ingegnere della mobilità

Al Politecnico la laurea magistrale, obiettivo l'esperto in trasporti "sostenibili"

CATERINA MACONI

Se una delle grandi sfide che attendono città e metropoli è quella della mobilità sostenibile, meglio arrivare preparati. Il Politecnico di Milano ci ha pensato e dal prossimo anno scolastico 2019/2020 dà avvio alla prima laurea magistrale in Mobility engineering, affiancato da 13 primarie aziende legate ai trasporti, partner del corso. Si sviluppa in due anni in inglese per ragazze e ragazzi che puntano a diventare professionisti in grado di trattare tutti i temi della mobilità. Saranno alle prese con materie come "Tecnica ed economia dei trasporti", "Energia ed emissione nel sistema dei

trasporti", ma anche "Data science e sicurezza per la mobilità", fino a "Etica dei trasporti". Un approccio a 360 gradi, che li renderà competitivi e in grado di coprire diversi ruoli.

In realtà un progetto pilota è partito già durante l'anno scolastico in corso e sta coinvolgendo circa 30 studenti di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica a cui sono offerti i contenuti del nuovo corso. Tra pochi giorni invece si aprono le iscrizioni

Gli studenti potranno effettuare stage in 13 aziende di primo piano del settore che sono partner dell'ateneo in questa nuova sfida. Il rettore Resta: «Rispondiamo a un'esigenza di formazione»

per settembre, previo colloquio. Le aziende che collaborano con Politecnico sono Alstom Italia, Ansaldo sts, Atm, Brebemi, Brescia mobilità, EvoBUS Italia spa, Gruppo FS italiane, Hitachi rail, ItalScania, Lucchini rs, Mermec, Metra e Trenord. «Abbiamo esigenze di competenza e formazione sul tema - ha spiegato il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, presentando il corso - la trasformazione dell'offerta formativa con nuovi contenuti e

metodi va in questa direzione». La presenza nell'advisory board dei 13 player industriali che hanno deciso di investire in alta formazione è di grande importanza per gli studenti. «Offriranno stage, competenze, tesi in azienda, visite tecniche», ha precisato Renato Mazzoncini, docente del Politecnico e anima del corso. Inoltre le aziende condivideranno con i giovani progetti didattici su cui stanno lavorando e che incarnano le esigenze della mobilità del futuro. Come la decarbonizzazione della rete ferroviaria, i nuovi bus elettrici, tram innovativi. Le aziende contribuiranno anche con borse di studio per 300mila euro totali in tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

